

## ZORILLA COMUNE (*Ictonyx striatus*)

In: Grande enciclopedia illustrata degli animali. Mammiferi, vol. 3, Mondadori, Milano, 1980: 143-144.

<b>Ordine</b>	Carnivori ( <i>Carnivora</i> )
<b>Famiglia</b>	Mustelidi ( <i>Mustelidae</i> )
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza testa-corpo 28-38 cm; lunghezza coda 20-30 cm; lunghezza piede posteriore 5-5,2 cm; lunghezza orecchio 2 cm;
<b>Peso</b>	1,3-1,4 kg
<b>Formula dentaria</b>	i 3-3/3-3, c 1-1/1-1, pm 3-3/3-3, m 1-1/2-2 = 34
<b>Parti</b>	1 all'anno
<b>Numero piccoli/parto</b>	Da 1 a 3

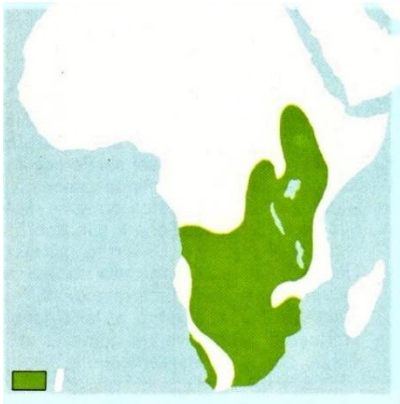
### **Descrizione**

Il nome Zorilla, attribuito a questa specie, significa in spagnolo piccola volpe, ma, per quanto sarebbe lecito dedurlo, non presenta alcuna somiglianza con la Volpe, mentre è assai simile alle moffette americane. La Zorilla comune o Zorilla del Capo è infatti un mustelide di dimensioni modeste e di forme eleganti e slanciate. Il corpo allungato è piuttosto massiccio, con testa grossa e larga, muso affilato, padiglioni auricolari larghi e arrotondati, ma corti, e quindi di poco emergenti dalla pelliccia. Gli occhi sono di media grandezza, gli arti sono brevi e robusti, la coda è lunga. Le zampe sono munite di 5 dita, armate di lunghe unghie solide e poco appuntite; le superfici palmari e plantari sono ricoperte di pelo. Assai sviluppate sono le ghiandole anali, il cui secreto maleodorante può venire proiettato a sensibile distanza. Ciò avviene in seguito alla contrazione volontaria di appositi muscoli.

La pelliccia, composta da peli molto lunghi, è foltissima e sericea. La colorazione dominante è nera, con riflessi lucenti, sulla quale spiccano quattro larghe strisce bianche che percorrono longitudinalmente il corpo, partendo da una larga banda bianca sulla fronte e arrivando fino alla coda, anch'essa più o meno bianca. Sul muso sono nettamente evidenti tre macchie, pure bianche, poste sopra e tra gli occhi. Il disegno generale del mantello presenta comunque una certa variabilità nell'ambito delle diverse popolazioni.

### **Distribuzione e habitat**

La Zorilla comune è diffusa in buona parte dell'Africa a sud del Sahara, dal Senegal, Nigeria settentrionale e Sudan fino alla Provincia del Capo, con esclusione di gran parte del bacino del Congo e delle regioni limitrofe occidentali. In questo ampio territorio frequenta una vasta gamma di habitat, dalle boscaglie aride alle zone semidesertiche.



L'areale di *Ictonyx striatus* si estende dal Senegal, Nigeria settentrionale, Sudan e Abissinia fino alla Provincia del Capo, con esclusione di una parte notevole del bacino del Congo e delle regioni limitrofe occidentali. In questo areale frequenta diversi tipi di habitat, dalle boscaglie più o meno aride alle zone semidesertiche.

### **Biologia**

La Zorilla comune è un mustelide di abitudini solitarie e di indole assai tranquilla. Pur sapendo arrampicarsi con abilità, conduce una vita prevalentemente terricola. Ha costumi notturni e trascorre le ore diurne in riposo in tane sotterranee che scava direttamente. Talvolta utilizza quelle abbandonate di altri animali; in questo caso vengono opportunamente adattate. Non di rado sfrutta rifugi naturali, come piccole grotte o cavità tra i massi. Al calar della sera si rende attiva e, con andatura trotterellante, si aggira con circospezione alla ricerca del cibo. Per quanto si disponga di poche osservazioni sul comportamento predatorio della Zorilla, sembra scontato che l'odorato svolga un ruolo determinante nella localizzazione delle prede, anche se l'udito e la vista contribuiscono al successo della caccia. Il suo regime alimentare è prettamente carnivoro, ma piuttosto vario, comprendendo Insetti, Anfibi, Rettili, Uccelli che nidificano sul terreno o sui bassi cespugli e loro uova, Mammiferi di piccola mole. In particolare, i Roditori costituiscono una preda frequente della Zorilla, la quale rivaleggia per abilità con i serpenti nell'insinuarsi nelle gallerie sotterranee, ove tali animali si rifugiano. Se nelle zone di caccia vi sono degli insediamenti umani, essa non esita ad avvicinarsi agli stabulari ove sono rinchiusi gli animali domestici per aggredire conigli, galline, ecc. Ma il danno che con le sue scorrerie può provocare è di gran lunga trascurabile se confrontato al vantaggio derivato dall'eliminazione che essa opera di molti Roditori ben più dannosi all'economia umana. Anzi, gli indigeni, potendo addomesticarla con facilità, usano tenerla in prossimità delle loro capanne affinché distrugga topi e insetti. Allo stesso modo fanno i boeri, che la tengono spesso nelle fattorie.

Come la quasi totalità dei Mustelidi, la Zorilla possiede un limitato repertorio di segnali sonori; mentre un ruolo molto importante per la comunicazione con gli individui della stessa specie hanno i segnali odorosi, rappresentati dagli escrementi e dai secreti delle ghiandole.

Nella Zorilla l'arma di difesa più efficiente è costituita dal secreto maleodorante delle ghiandole anali, che può essere proiettato a distanza con estrema precisione.

Non esita a far ricorso a tale mezzo se infastidita, assumendo prima un atteggiamento di minaccia, che consiste nell'arruffare il pelo inarcando il dorso e sollevando la coda, poi, se l'avvertimento non è sufficiente ad allontanare il presunto aggressore, nel girarsi con la parte posteriore e scaricare, in direzione del muso del predatore, il liquido fetido delle ghiandole anali.

Come nel caso della Moffetta, anche in questa specie è esaltato il tipo di mimetismo fanerico, dovuto appunto alla vivace e contrastante colorazione della pelliccia, che funge da livrea di avvertimento nei confronti di altri animali.

Assai scarse sono le attuali conoscenze sulla biologia riproduttiva di questa specie. Le femmine partoriscono una volta all'anno, tra gennaio e marzo, un numero di piccoli variabile da 1 a 3, in un nido opportunamente predisposto in una sicura tana sotterranea.

### ***Specie simili***

Col nome generico di zorille vengono comunemente indicate, oltre alla già descritta Zorilla comune, la Zorilla della Libia (*Pocilictis lybica*) e la Zorilla dalla nuca bianca (*Poecilogale albinucha*).

La Zorilla della Libia è assai simile alla Zorilla comune, ma è di minori dimensioni. È diffusa nel Nord Africa ed estende la sua area di distribuzione a sud fino alla Nigeria e al Sudan.

Di forme più slanciate è invece la Zorilla dalla nuca bianca, presente nell'Africa meridionale e centrale fino al Congo e all'Uganda. Frequenta habitat vari e come le altre zorille conduce vita terriola.



**I disegni del mantello e il comportamento della Zorilla comune sono molto simili a quelli della Moffetta. Ha abitudini notturne e trascorre il giorno in rifugi sotterranei e fenditure delle rocce. Sul capo spiccano tre grosse macchie bianche, affiancate trasversalmente e confinanti posteriormente con una banda continua nera trasversale**



**Per difendersi rivolge verso il nemico la parte posteriore del corpo e, se necessario, gli lancia contro il secreto maleodorante delle ghiandole anali.**



**Se il sistema difensivo adottato non è sufficiente ad allontanare il predatore, la Zorilla non possiede altre armi efficaci ed è costretta a soccombere**

*Mario Spagnesi*